

Cari/e soci/e e simpatizzanti,

nel 2021, anno ancora difficile sotto vari aspetti, la Compagnia del Birùn ha compiuto trent'anni. Vogliamo guardare al futuro riflettendo sul nostro passato, per non dimenticare quali sono le radici forti che ci appartengono e ci permettono di continuare insieme il cammino, anche quando si fa più incerto.

È dall'impegno e dalla passione dei fondatori della Compagnia del Birùn, tra cui vogliamo ricordare con gratitudine e affetto Rita Viglietti, Romano Cavallo e Sabrina Roasio che si è forgiato lo spirito della nostra associazione, dandole un'impronta che ancora la contraddistingue. Forse non tutti sanno o si ricordano che fino alle ricerche storiche del 1991 il vero volto di Birùn - la maschera tradizionale di Peveragno - era sconosciuto ai peveragnesi, nonostante rappresentasse il personaggio storico Charles Gontaut Duca di Biron. Un Pari di Francia coraggioso e valoroso che rispose alla forse ingiusta condanna a morte per tradimento con la famosa frase *'Dove non c'è colpa, non c'è perdono'*: senza implorare, senza perdere l'orgoglio e la dignità. Il suo volto riscoperto è divenuto il simbolo della nostra associazione e oggi come ieri simboleggia sentimenti che hanno valore universale e atemporale: l'indignazione di fronte all'ingiustizia degli uomini e della sorte, il coraggio delle proprie opinioni di fronte al potere, l'orgoglio del giusto che lotta fino all'ultimo e non si rassegna per dar voce a chi non ce l'ha.

In virtù di questo spirito anche negli ultimi due anni la Compagnia del Birùn che ha dovuto rallentare la propria l'attività a causa dell'emergenza sanitaria, non si è voluta fermare.

Ha prodotto spettacoli, letture teatrali e video in autonomia e in collaborazione con altre associazioni culturali del territorio e con le biblioteche di Peveragno e di Beinette: in occasione della commemorazione della Resistenza, della serata dedicata alle donne, del Natale, dell'anniversario di Gianni Rodari, dell'inaugurazione degli affreschi della cappella di San Rocco da Val, dell'anniversario del biblista peveragnese don Giorgis e nell'ambito dei progetti *'Ama, rispetta e vivi la tua Terra'*, *'Tutti abbiamo un luogo del cuore'* e di progetti promossi localmente e dalla Regione sulla lingua e il dialetto, come le serate *'Èndouma èn vie'*. Ha promosso e cofinanziato i lavori di ripassatura del tetto della cappella di San Giorgio in collaborazione con l'Associazione *'Il Ricetto'*. Ha continuato a proporre i corsi di yoga, attualmente attivi e che continueranno, salvo restrizioni, nel 2022.

Per concludere l'anno del trentennale abbiamo in previsione di partecipare alla nuova edizione del Natale in Contrada organizzata dalla proloco di Peveragno con la replica dello spettacolo *'L'oro del Re Magio'* e di contribuire economicamente al restauro del dipinto murale della SS. Trinità in Piazza XXX Martiri promosso dall'Associazione *'Il Ricetto'*.

Dall'esperienza di riscoperta di questi trent'anni abbiamo potuto constatare quanta ricchezza culturale sia stata dilapidata semplicemente trascurandola. Recuperare e promuovere la nostra cultura originaria, costruendo nuovi getti e contrastando l'asservimento culturale alle logiche di mercato o alla cultura di massa che Umberto Eco chiamava non a caso l'anticultura, sarà il modo con cui cercheremo di riscoprire e valorizzare l'aspetto più prezioso del territorio: le persone che lo vivono.

Per il 2022 stiamo preparando tante attività da realizzare in questa ottica, rispettando criteri di prudenza e di socializzazione capaci di mettere al centro l'umano. Vi terremo informati (anche sulla stampa locale, sul sito www.compagniadelaibirun.it e sulla pagina FaceBook), mano a mano che sarà possibile realizzarle e di cui parleremo nell'**Assemblea Generale dei soci del 18 febbraio 2022**.

Grazie di cuore a tutti quelli che hanno reso possibile tagliare l'importante traguardo dei trent'anni con il proprio contributo e il proprio sostegno.

Auguri di ogni bene a tutti voi e alle vostre famiglie dal vostro affezionato Direttivo.